

Distopie: in principio fu l'ancella, poi le ragazze elettriche

 [Angela Bernardoni](#)

30 Gennaio 2019

Da *The Handmaid's Tale* a Naomi Alderman, l'onda lunga della letteratura distopica trasforma le donne da vittime a carnefici, mentre la parità di genere resta una vera e propria utopia

Tutto è iniziato nel 2017, quando sulla piattaforma di streaming **Hulu** viene presentata la prima stagione di [The Handmaid's Tale](#), basata sull'**omonimo romanzo** di **Margaret Atwood**. Il 2017 è l'anno della nascita del movimento **#MeToo**, dell'insediamento di **Donald Trump** alla presidenza degli Stati Uniti d'America, l'anno in cui la rabbia delle donne esplode, trovando un canale di comunicazione nello **storytelling**, snodandosi, come spesso è accaduto ai fenomeni pop negli ultimi due secoli, attraverso gli States per arrivare poi nel vecchio continente, digerito e contestualizzato per noi europei.

Il rosso manto della sorellanza

Tutto inizia davvero nel 1985, quando una già affermata poetessa e romanziera canadese presenta al pubblico il suo sesto romanzo, **Il racconto dell'ancella**. Ambientata in un futuro dominato dal fervore religioso, quest'opera si dimostra da subito un punto di svolta della narrativa speculativa, vincendo l'**Arthur C. Clarke Award** nel 1987, ma comparando allo stesso tempo nella *shortlist* dei candidati al serio e *not-so-into-scifi* **Man Booker Prize for Fiction** del 1986. Del resto **Margaret Atwood** è la signora dell'equilibrio, in grado di far digerire anche ai puristi della Grande Letteratura **trilogie di climate-fiction con puffi pigmei geneticamente modificati e prostitute usate per diffondere epidemie su scala mondiale**, per non parlare della sua abilità di ispirare intere generazioni di donne senza mai cedere all'etichetta di **femminista**, oggi troppo vaga e restrittiva allo stesso tempo.



Poco più di trent'anni fa **Margaret Atwood**, attingendo a ritagli di giornali e notizie dal mondo passato e contemporaneo, scriveva un'opera di narrativa speculativa che ancora oggi leggiamo, con stupore e tremore, increduli della sua capacità oracolare, scambiando per **preveggenza** la sua abilità di intrecciare eventi realmente accaduti per ordire una trama che con il passare degli anni sembra avvicinarsi sempre più alla plausibilità.

E se la **Atwood** è partita dalla cronaca, alla cronaca torniamo, con avvistamenti di ancelle di rosso vestite nella vicina **Verona**, pochi mesi fa, per manifestare contro una mozione atta a finanziare gruppi pro-vita. Le Ancelle di **Gilead**, spogliate del loro nome e dei loro diritti, sono diventate un **simbolo internazionale delle violenze fisiche e mentali** subite ogni giorno dalle donne, una divisa di sorellanza che attraversa tre decenni in cui ogni passo avanti nella condizione femminile viene messo di nuovo in discussione, tra politiche per la famiglia che auspicano il ritorno della donna a angelo del focolare e aggressive rivendicazioni di indipendenza femminili che vanno soltanto a rafforzare la **visione androcentrica** della **donna con le palle**, meritevole di considerazione solo nel momento in cui aderisce ai modelli comportamentali dell'uomo di successo.



Questa **mascolinizzazione** della donna è il tema trainante di un romanzo molto più recente, che possiamo definire **diretto erede delle ancelle** e che è stato pubblicato in Italia, proprio nel **2017**, da **nottetempo** con traduzione di **Silvia Bre. Ragazze Elettriche**, di **Naomi Alderman**, non nasconde il suo debito nei confronti della **Atwood**, che viene ringraziata in apertura e in chiusura di libro, e che è stata mentore della scrittrice londinese, co-autrice dell'app **Zombies, Run!**

People have the power


Cosa farebbero le donne se si trovassero improvvisamente in una posizione di potere (questo il titolo originale del romanzo, **The Power**) nei confronti dei portatori del cromosoma Y? Come **Il racconto dell'ancella**, anche **Ragazze Elettriche** sfrutta la cornice del **manoscritto ritrovato** per contestualizzare il proprio futuro, anche se, in questo caso, più che ritrovato, possiamo parlare di manoscritto in via di pubblicazione: grazie a un breve scambio epistolare posto all'inizio e alla fine del romanzo vero e proprio, veniamo infatti a scoprire che quello che stiamo leggendo è un romanzo storico inviato in *betareading* alla scrittrice **Naomi** dal membro della Men Writers Association **Neil Adam Armon**.

Capiamo subito, quindi, che l'equilibrio si è spostato, che nel nuovo mondo gli uomini si trovano a elemosinare attenzioni, che il loro lavoro, in qualche modo, viene valutato meno importante di quello delle donne, che hanno bisogno di associazioni che ne tutelino i diritti. Questo nuovo/vecchio mondo che lo storico presenta in quella che lui chiama *rappresentazione romanzata di quella che gli archeologi ritengono la narrazione più plausibile*, dista già cinquemila anni dal presente dello scambio epistolare: **la nostra epoca è diventata Storia**, la nostra quotidianità reperto archeologico, la nostra società, il mondo retto da uomini, nostalgicamente e romanticamente dipinta come *un mondo più gentile, più garbato, più amorevole e intimamente più incline all'accudimento* di quello in cui vivono mittente e destinataria delle missive.

Naomi Alderman

Ragazze elettriche



 narrativa nottetempo

In un periodo storico in cui una parte del movimento femminista sembra aver perso di vista l'obiettivo della **parità di genere**, trasformando l'uomo in un nemico da combattere e non nel prezioso alleato alla causa che dovrebbe essere, **Ragazze Elettriche** è un romanzo che spinge alla riflessione chiunque lo legga, a prescindere dal suo sesso, dalla sua identità di genere e dalle sue preferenze sessuali, e lo fa con violenza di un **cataclisma**.